



Salvatore Fiume e i giochi della memoria



EDIZIONI MUSEI VATICANI

Numerose sono le ragioni di soddisfazione nel presentare il volume di Elisabetta Masala, *Salvatore Fiume e i giochi della memoria*, che le Edizioni Musei Vaticani offrono al pubblico proprio in occasione del centenario della nascita dell'artista siciliano; ma due in particolare emergono sulle altre.

La prima riguarda la storia di questo studio, nato nel cuore della formazione accademica italiana, quale tesi della Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte dell'Università La Sapienza di Roma. Sotto la direzione attenta del professor Claudio Zambianchi, insieme alla sottoscritta, la giovane studiosa ha affrontato un tema affascinante e complesso ad un tempo: ricostruire la fortuna critica di Salvatore Fiume, artista multiforme ed eclettico, la cui attività si snoda nel pieno del XX secolo, dagli esordi in Sicilia, dove nasce nel 1915, fino alla maturità professionale che trova in Milano la sua città di adozione. Un lungo arco temporale contrappuntato da importanti trasformazioni nel panorama artistico italiano, in particolare per quanto riguarda i termini del dibattito tra figura e astrazione, così come quello tra le diverse visioni dell'approccio figurativo, che tra gli anni quaranta e cinquanta del secolo scorso, ha raggiunto i livelli più intensi e vitali, nel confronto teorico, artistico e politico. Un percorso ricostruito non solo attraverso le vicende biografiche, ma soprattutto partendo dall'analisi storica e formale delle 36 opere che costituiscono il folto nucleo conservato presso la Collezione d'Arte Contemporanea dei Musei Vaticani.

In gran parte donate dallo stesso artista, tali opere realizzate con varie tecniche e in momenti differenti della sua vita, permettono di ripercorrere l'intero sviluppo della fertile produzione pittorica di Fiume, testimoniando la ricchezza dei suoi interessi tematici e iconografici, non ultimi quelli di soggetto sacro. Una parte di esse – esposte in questa occasione in una piccola mostra all'interno degli stessi spazi museali – possono considerarsi una risposta alla sfida lanciata da papa Paolo VI, il quale nel 1964 chiamò il mondo dell'arte contemporanea a riannodare il dialogo e l'amicizia con la Chiesa, sulla base della fiducia in quella spiritualità che abita, al di là delle infinite declinazioni stilistiche, le grandi opere d'arte di ogni epoca.

Ma proprio a documentare la coerenza che ha guidato il complesso della sua ricerca artistica, Salvatore Fiume non limitò la sua donazione alle sole opere di soggetto

sacro o religioso – opere compiute o bozzetti per progetti monumentali – ma volle che fossero presenti i molti soggetti che hanno interessato e dato corpo al suo spazio pittorico ed emotivo.

Un contesto composto dunque da molti possibili percorsi ed orizzonti, che Elisabetta Masala ha saputo ricostruire e far dialogare con chiarezza e puntualità, così da elaborare una ricerca che ha trovato nelle pagine di questo volume il suo compimento, anche grazie alla preziosa collaborazione e disponibilità della Fondazione Salvatore Fiume di Canzo e dei figli dell'artista, Luciano e Laura Fiume.

È in secondo luogo motivo di orgoglio e di profonda soddisfazione poter dare vita ad un prodotto editoriale frutto della ricerca storico-critica di una giovane studiosa, confermando così la vitalità degli studi scientifici nel nostro settore anche grazie all'impegno delle nuove generazioni. Ed è proprio nel corso dell'ideazione e della preparazione di questo volume che ha preso vita un nuovo progetto: insieme al collega Federico Di Cesare, Responsabile del nostro settore editoriale, è nata l'idea di far nascere una nuova collana editoriale.

La Collezione d'Arte Contemporanea dei Musei Vaticani, nata il 23 giugno del 1973 per volere di Paolo VI, raccoglie un patrimonio molto vasto, ricco ed eterogeneo, in costante espansione, solo in parte conoscibile attraverso l'esposizione, limitata a sole 450 opere, contro le quasi 8000 presenti. L'attività di ricerca scientifica del nostro Dipartimento, che condivido con Francesca Boschetti e Rosalia Pagliarani, e con molti collaboratori e studiosi, è particolarmente vitale e dà origine a studi complessi ed importanti, dedicati a tematiche di primo piano nelle questioni storiche e teoriche dell'arte contemporanea, che non sempre trovano uno spazio adeguato o una veste compiuta. Esigenze che da tempo stavano generando una riflessione intorno alla necessità di sviluppare un ambito ove far convergere studi e conoscenze, unitamente all'attenzione per una qualità e godibilità della forma letteraria.

Sulla base di queste linee di indirizzo è stata creata la nuova collana che abbiamo intitolato *Sfogliando il Novecento. Opere dalla Collezione d'Arte Contemporanea dei Musei Vaticani*, per la quale è stata appositamente ideata una veste grafica. Inaugurata dal presente volume, la collana accoglierà al suo interno studi di

carattere monografico o tematico di studiosi e specialisti che hanno indirizzato e indirizzeranno le loro ricerche a partire dalle opere della Collezione, consentendo così di far convergere nuove indagini archivistiche e bibliografiche, nuove prospettive storico-critiche, nuove linee metodologiche, relative ad un arco cronologico che dagli inizi del Novecento arriva fino al presente.

In quest'ottica il volume su Salvatore Fiume rappresenta un modello e un prototipo. Il saggio introduttivo contiene la ricostruzione storica e la visione critica proposta dall'autrice, il cui sguardo si è soffermato in particolare sulle contaminazioni e le sopravvivenze, stilistiche, compositive o iconografiche, che l'artista ha voluto attraversassero la sua pittura e produzione artistica, in un dialogo tanto esplicito quanto sfuggente, con quel bacino della "memoria collettiva" rappresentato dalla storia delle immagini. La seconda parte, concepita a schede dedicate ad ogni singola opera della Collezione d'Arte Contemporanea e presentate in ordine cronologico, fa emergere il rigore filologico della ricerca di Elisabetta Masala, permettendo un approfondimento storico specifico.

Due sezioni tra loro complementari e interdipendenti, arricchite da un cospicuo apparato illustrativo, tra cui spiccano le immagini di disegni inediti e foto storiche, generosamente concesse dalla Fondazione Fiume, che ben rende conto della varietà dei richiami figurativi percorsi dall'artista.

Una struttura editoriale che, pur aperta alle inevitabili variazioni o adattamenti richiesti dai singoli argomenti che saranno affrontati nei futuri volumi dedicati agli artisti, alle tematiche e alle opere della Collezione d'Arte Contemporanea, vuole far convergere un contributo critico, capace di esplorare anche tematiche di carattere squisitamente teorico e metodologico, con il rigore della ricerca storico-artistica e documentaria, quale imprescindibile punto di partenza per un'accurata e chiara analisi scientifica di un'opera d'arte.

Micol Forti

Curatore della Collezione d'Arte Contemporanea